

Federica Gasbarro, attivista Fridays for Future**«Aziende schieratevi, ma credeteci davvero»**

«**A**lle prime manifestazioni alle quali ho preso parte eravamo in quindici. Oggi siamo migliaia nel mondo e stiamo facendo una rivoluzione senza precedenti». È entusiasta Federica Gasbarro, ventiquattrenne studentessa di scienze biologiche all'Università di Roma Tor Vergata e portavoce italiana all'Onu lo scorso settembre per il movimento Fridays For Future. È stata lei a volare a New York per confrontarsi con le istituzioni. E l'ha fatto insieme a cento giovani provenienti da ogni angolo del mondo. La sua energia però lascia subito il posto all'urgenza dell'azione. «Serve una svolta culturale, abbiamo poco tempo, occorre fare presto. Tutti parlano di come arginare i cambiamenti climatici, ma quasi nessuno si è reso conto che il meccanismo è stato ormai innescato e si può solo provare a rallentare e a gestire questa situazione», afferma Federica, nata ad Avezzano da genitori abruzzesi e da sempre residente a Roma.

Come ti sei avvicinata a questo movimento?

Avevo finito gli esami della sessione invernale, già seguivo conferenze sull'ambiente. Ho deciso di scendere in piazza senza aspettare di diventare biologa.

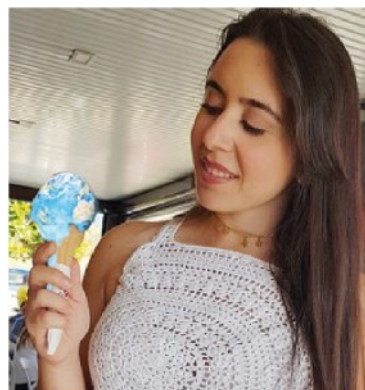
Cosa ti aspetti dalle aziende?

Il contributo dei privati e delle imprese può essere grandissimo. Se producono in modo sostenibile possono dare una mano al pianeta.

Cosa ti senti di dire ai tuoi coetanei giovani consumatori?

Sono mesi che ho sposato questa causa e dico a tutti che dobbiamo puntare sulle aziende sostenibili, incentivare chi per davvero prova a fare la differenza. La nostra è una crisi esistenziale che impatterà sui nostri figli. Ma attenzione. Non devono esserci operazioni di facciata. Le aziende ci devono credere per davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federica Gasbarro. Unica attivista italiana invitata all'Onu con altri 100 giovani di ogni parte del mondo

